

MASSIMO RIGONI 1D2

Bottega di ricordi

Sono qui deposta in un armadio, in una vecchia casa, dove la polvere mi assale.

Inizìò tutto in Francia precisamente nel 1932 in una bottega delle retrovie di Moyeuve-Grande, un piccolo paesino circondato da magnifiche foreste. Fui fabbricata da un calzolaio dai capelli bianchi e dai folti baffi, Giovanni Battista e fui donata a suo figlio Mario.

Fui un regalo del Natale del '32, un Natale comune, indifferente, insomma un Natale come gli altri.

Giovanni mi cucì con grande abilità, le sue mani così callose si trasformarono su di me come leggere piume che accarezzavano la mia morbida pelle.

La Vigilia fui avvolta in una leggera carta fine e profumata. Appena scartata mi accolse il sorriso di un bambino che, come per paura di rovinarmi, mi nascose sotto il proprio letto.

Fui riportata alla luce solo qualche mese dopo, nel giugno del 1933. Allora molte lacrime caddero su di me, lacrime di chi doveva lasciare amici, familiari e luogo in cui viveva.

Fu proprio così, nel giugno del '33 partii per l'Italia, precisamente per Vestenanova, un piccolo paesino della provincia di Verona. Salimmo sul treno e fui sbalzata più volte da un capo all'altro della stiva.

Il lieve profumo di fieno accompagnava i nostri pensieri nel viaggio per arrivare alla nuova casa.

Appena arrivati, fui appoggiata sul letto e Mario mi si sedette sopra. Estrasse dalla tasca un taccuino e iniziò a scrivere. Nessuno saprà mai che fine fecero quelle parole, forse erano parole gioiose o malinconiche, insomma parole di un bambino.

Fui utilizzata per un'infinità di anni: ogni giorno Mario mi portava in spalla a scuola, fino a che non ebbe finito le scuole elementari e fui abbandonata sopra ad un armadio.

Mario diventò uomo. Era il 1959 ed aveva messo su famiglia.

Fui affidata alla sua primogenita, Maria Pia, una bambina bionda dai corti e biondi ricci.

Mario mi prese e mi guardò, strofinando le sue mani curate sulla mia pelle, tastò le cuciture: non lo delusi, ero ancora come uscita di bottega.

Fui affidata a tutte le figlie e fecero di me i più svariati usi; l'ultimo mio utilizzo fu quello di contenitore per i prodotti di lucido delle scarpe.

Ora sto qui nel buio, nella polvere e nei ricordi di chi mi utilizzò.

